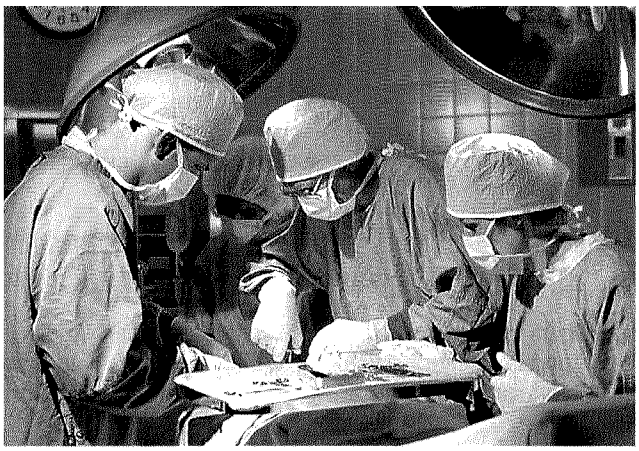
Il Messaggero

Data 18-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

Bilancio delle nuove tecniche chirurgiche alla vigilia della Giornata mondiale
Attenzione necessaria fin dall'infanzia



Tiroide il bisturi è micro

PREVENZIONE

In Italia sono più di 6 milioni le persone con un problema alla tiroide e oltre il 15% della popolazione anziana soffre di disfunzioni a questa ghiandola, ricordano gli esperti alla vigilia della Giornata mondiale della tiroide che si svolge dal 25 al 28 maggio in tutto il mondo. L'obiettivo: sensibilizzare l'opinione pubblica sulle malattie di questa ghiandola. Da prevenire e curare, ormai è certo, fin da piccoli.

È la convinzione alla base del progetto "Iodoprofilassi nelle scuole" dell'Istituto superiore sanità, Società endocrinologiche e pazienti, approvato per il triennio 2016-2019. «La tiroide - spiega Paolo Vitti, presidente della Società italiana di endocrinologia - svolge un ruolo fondamentale nell'arco di tutta la vita, da prima della nascita alla terza età perché regola, grazie agli ormoni che produce, importanti processi. Come lo sviluppo neuropsichico e l'accrescimento somatico nell'età evolutiva, mentre in tutte le età è fondamentale per la funzione cardiovascolare, il metabolismo basale, lipidico, glucidico e osseo. Ma la tiroide influenza anche la fertilità, il ritmo cardiaco, la forza muscolare e molto altro».

LA DIAGNOSI

La nuova attenzione sul binomio tiroide-infanzia è figlia di un generale interesse sulle malattie di questa ghiandola, dalla prevenzione alla diagnosi, alla terapia farmacologica, alla chirurgia. E proprio nel campo della chirurgia si sta lavorando per rendere l'operazione sempre meno invasiva e demolitiva.

«I buoni risultati ci permettono ormai di contare sull'intervento in endoscopia, Mivat, - spiega Rocco Bellantone preside della facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica di Roma e direttore dell'Unità operativa di Chirurgia endocrina e metabolica del Policlinico Gemelli - Basta una piccola incisione di due centimetri. Durante l'operazione abbiamo una telecamera che ci permette di lavorare con la massima precisione utilizzando microstrumenti. La vista dell'operatore è amplificata. Così, riusciamo a ridurre o anche eliminare i possibili effetti del bisturi. Da una transitoria compromissione della voce al dolore. Questa scelta mininvasiva, però, non è applicabile a tutti i casi. Dipende dalla grandezza del danno».

Esclusi i carcinomi della cute, tra i cinque tumori più frequentemente diagnosticati fra le donne c'è proprio la tiroide: mammella (29%), colon-retto (13%), polmone (6%), tiroide (5%) e quello del corpo dell'utero (5%). Da qui l'esigenza di fare attenzione ai campanelli d'allarme come la familiarità o un nodulo all'interno della ghiandola che si sente tra le dita se si tocca il collo.

IL SALE IODATO

«Abbiamo novità anche in questo campo - aggiunge Bellantone - in caso di tumore possiamo portar via solo una parte della ghiandola. Prima dovevamo toglierla totalmente. Lasciare una "porzione" permette al paziente di avere una vita migliore utilizzando i farmaci per il controllo».

Tra le iniziative delle giornate il sostegno all'utilizzo del sale iodato. Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi in Italia il sale iodato venduto in Italia è ancora ben al di sotto del 90% indicato dall'Oms come ottimale.

Re.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROCCO BELLANTONE: «CON L'ENDOSCOPIA RIDUCIAMO GLI EFFETTI NEGATIVI DELL'INTERVENTO TRADIZIONALE»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.